

CORSO DI FORMAZIONE

L'emersione del Talento:dalla teoria alla pratica

Durata	18 ore lezioni attive 10 ore attività di tirocinio
Docenti	Dott.ssa Anna Maria Roncoroni, Ph.d., psicologa Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione
Argomenti	<p>Il modello italiano di integrazione ha recentemente posto sempre più in evidenza la necessità di una evoluzione nella direzione della dimensione inclusiva della scuola, capace di accogliere e rispondere alle differenze individuali dei bambini e degli studenti, non solo di quelle “certificate”.</p> <p>Tra le differenze individuali, nell’apprendimento e nello sviluppo delle competenze, devono essere comprese anche tutte quelle caratteristiche che riguardano gli studenti di talento e plusdotati.</p> <p>E’ chiaro, per chi opera quotidianamente nei contesti scolastici che è l’eterogeneità dei bisogni educativi che caratterizza l’immagine delle classi, rendendo sempre più necessario accedere a diversi approcci teorici e strategie didattico-educative per migliorare gli apprendimenti e i contesti in cui questi si realizzano.</p> <p>Inoltre, gli studenti plusdotati (dotati di elevate capacità cognitive o di un talento specifico in un’area), rappresentano circa il 5% della popolazione scolastica. In questo senso, nel momento in cui la scuola attiva percorsi adeguati allo sviluppo di questa tipologia di studenti, imparando a riconoscerli e a mettere in atto tutta una serie di strategie utili ed efficaci per la loro crescita, attuando interventi didattici specifici, lo studente vede soddisfatte le sue necessità aumentando il suo senso di auto-efficacia e cogliendo nella scuola quegli elementi utili alla sua crescita personale.</p> <p>Siamo convinti che gli insegnanti potrebbero cogliere l’occasione per progettare una didattica maggiormente inclusiva proprio grazie alla presenza di questi bambini attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’organizzazione diversa di materiali, libri, schede, software, materiali integrativi e di approfondimento con livelli graduati di difficoltà e di complessità concettuale, per scegliere più facilmente come semplificare, facilitare o rendere più complesso in base alle necessità individuali; - La scelta di modalità differenti di apprendere, per permettere il conseguimento degli obiettivi utilizzando stili di apprendimento, intelligenze, codici e linguaggi diversi, consentendo una maggiore libertà di espressione del singolo che può così scoprire e far emergere le proprie potenzialità ed attitudini che consentono una maggiore consapevolezza nella scelta del percorso di studi. - Un maggiore utilizzo della mediazione tra pari quale strategia

	<p>inclusiva. La letteratura internazionale, infatti, afferma che gli studenti plusdotati possano rappresentare una vera e propria risorsa nei gruppi di apprendimento cooperativo, soprattutto quando lavorano in gruppi omogenei.</p> <p>- Un maggiore utilizzo della didattica laboratoriale, utilizzando problemi reali che possono essere presenti nei contesti quotidiani: questa può rappresentare una utile risorsa strategica non solo per gli studenti plusdotati ma anche per l'intero gruppo classe.</p>	
Obiettivi	Progettare una didattica maggiormente inclusiva in presenza di alunni plusdotati	
Articolazione degli incontri	<p>Modulo 1 Introduzione alla plusdotazione 6 ore</p>	<p>Che cos'è il talento? Quando e come è possibile riconoscere uno studente che ha delle particolari abilità in differenti ambiti? Cosa è bene fare? Incoraggiarlo/a e stimolarlo/a oppure aiutarlo/a a rispettare i tempi considerati normativi per l'apprendimento? In questo modulo formativo si prevede di trattare i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i principali modelli teorici sulla plusdotazione; • cos'è il talento; • le diverse tipologie di studente plusdotato; • cosa fare quando si ha uno studente plusdotato in classe; • presentazione di alcuni strumenti operativi.
	<p>Modulo 2 La tassonomia di Bloom applicata al pensiero critico 2 ore</p>	<p>Vari modelli teorici propongono una classificazione delle diverse abilità e dei livelli di competenza raggiunti. Uno dei più diffusi, apprezzati e utilizzati è il modello proposto da Benjamin Bloom, conosciuto come "tassonomia di Bloom".</p> <p>La tassonomia, o classificazione, comprendeva tre domini (cognitivo, affettivo, psico- motorio) e prevedeva, per ciascuno, diversi "livelli" di complessità, organizzati in maniera gerarchica per cui un livello superiore implicava la padronanza del livello inferiore.</p> <p>Negli anni Novanta un'ex allievo di Bloom, Lorin Anderson, coordinava un gruppo di lavoro con l'intento di aggiornare la teoria, in modo da renderla più aderente alla realtà educativa dei giorni nostri.</p> <p>Secondo la nuova versione del modello, pubblicata nel 2001, i livelli sono definiti da:</p> <p>Memorizzare: acquisire, riconoscere e ricordare conoscenze rilevanti, ripescandole dalla memoria a lungo termine.</p> <p>Comprendere: costruire dei significati interpretando, esemplificando, classificando, riassumendo, collegando, paragonando e spiegando messaggi ricevuti in forma orale, scritta o grafica.</p>

		<p>Applicare: portare avanti o usare una procedura attraverso l'esecuzione o l'implementazione.</p> <p>Analizzare: suddividere il materiale in parti costituenti, determinando la relazione fra di esse e nei confronti di una struttura o di un obiettivo globale attraverso la differenziazione, l'organizzazione e l'attribuzione.</p> <p>Valutare: formulare giudizi basati su criteri e modelli standardizzati attraverso la verifica e l'analisi critica.</p> <p>Creare: comporre i vari elementi per formare un tutto coerente e funzionale;</p> <p>La tassonomia di Bloom ha rappresentato un valido strumento per gli insegnanti nel loro compito di valutazione delle abilità degli studenti. Con i significativi cambiamenti nella società di questi ultimi cinquant'anni, la sua versione aggiornata assume una ancor più significativa importanza nel percorso educativo (M. Forehand, 2005). In tutti questi anni, ha contribuito alla nascita di concetti quali alto e basso livello di ragionamento ed è stata anche messa in stretta relazione con la teoria delle intelligenze multiple (Noble, 2004), le abilità di risoluzione dei problemi, il pensiero divergente e, più recentemente, l'integrazione tecnologica nella didattica. Attraverso l'applicazione di questo modello, l'insegnante avrà la possibilità di apprendere come si può lavorare a livelli diversi di approfondimento, così da poter andare incontro alle esigenze dei singoli allievi, valorizzandone le abilità e le competenze.</p>
	<p>Modulo 3 La tecnica dell'apprendimento o cooperativo con gli studenti plusdotati 4 ore</p>	<p>Questo modulo è pensato per approfondire la tecnica dell'apprendimento cooperativo, che può essere utilizzata molto efficacemente in classi eterogenee per far sì che non solo gli studenti plusdotati ma tutti possano beneficiare dell'intervento. L'apprendimento cooperativo è una modalità di apprendimento che permette di rendere attivo l'intervento e la partecipazione dello studente che diventa responsabile, in prima persona, del proprio apprendimento e delle proprie prestazioni. Inoltre, focalizzandosi su obiettivi non solo puramente didattici, ma anche sociali ed educativi, favorisce il confronto, il rispetto dei ruoli, la condivisione di materiali, idee e conoscenze, responsabilizzando il singolo ed il gruppo di lavoro.</p>
	<p>Modulo 4 L'individuazione degli studenti plusdotati 2 ore</p>	<p>Si parlerà del percorso di individuazione degli studenti plusdotati nel contesto classe, sia dal punto di vista dei docenti ma anche di quello dei compagni, dei genitori, comprendendo anche le attività che lo studente svolge al di fuori del contesto scolastico, per verificare se le sue presunte capacità non siano indirizzate</p>

		verso ambiti che non vengono trattati a scuola.
	Modulo 5 Gli studenti doppiamente eccezionali 2 ore	Si parlerà del percorso di individuazione degli studenti plusdotati nel contesto classe, sia dal punto di vista dei docenti ma anche di quello dei compagni, dei genitori, comprendendo anche le attività che lo studente svolge al di fuori del contesto scolastico, per verificare se le sue presunte capacità non siano indirizzate verso ambiti che non vengono trattati a scuola.
	Modulo 6 Attività in classe 10 ore	Si ritiene molto importante che l'esperta possa svolgere in una classe per ogni livello scolare un paio di incontri con attività concordate con i docenti per mettere in pratica ciò che si è appreso a lezione. Si prevedono due ore alla scuola dell'infanzia con i bambini di 5 anni, due incontri da 2 ore con i bambini della primaria e due incontri con gli studenti della secondaria. La classe verrà scelta in base a dei criteri condivisi con i docenti durante la formazione.
Sede	IC PEGLI	
A chi è rivolto		
Iscrizioni	Verranno inseriti i dettagli per iscrizione su Piattaforma Sofia	